Dal Campidoglio il «piano» per i 2.000 extracomunitari che vivono nell'ex fabbrica sulla Casilina
Scuole in disuso in pessime condizioni. Gli immigrati le ristruttureranno. Sono in otto circoscrizioni

A giorni via dalla Pantanella

La Pantanella si fa in otto. La proposta del Comune è questa: via dall'ex fabbrica fatiscente, tra 10 giorni al massimo, per trasferirsi in ex scuole abbandonate da tempo Quattro sono in condizioni di particolare degrado, ma con il lavoro degli immigrati e i soldi del Campidoglio diventeranno «decenti centri di prima accoglienza». Critica la Caritas. Adesso la parola agli extracomunitari. Il Pri contro la legge Martelli.

FERNANDA ALVARO

Se decideranno di lasciare la Pantanella, il loro inferno, ma anche la loro unica alternativa alla strada, avranno otto possibili case Otto ex scuole in disuso da anni Quattro di queste, è il sindaco a dirlo, sono in pessime condizioni, come l'ex pastificio sulla Casilina, le altre stanno un po' meglio Per tutte c'è bisogno di un lungo lavoro di ristrutturazione che non sarà fatto prima Lo faranno gli stessi immigrati, costituiti in cooperativa, con i finanziamenti del Comune Andranno via da un «ghetto» grande per entrare in otto «ghetti» piccoli (200 ospiti per ogni fabbricato) che, però, hanno la possibilità di diventare «decenti centri di prima accoglienza» Ma per avere questo devono andare via tutti e per sempre dalla fabbrica La proprietà della Pantanella avrà poi il compito di farrispettare il divieto d'accesso a chi tenterà nuovamente di occuparla. Prendere o prendere L'edificio di via Casilina deve tornare libero al più presto. L'università lo reclama Per la Caritas «è ignobile», ma il presidente Don Di Liegro, aspetta di «vedere fino a che punto sono arrivati» per parlare di più

Ma cosa faranno gli extracomunitari? Ieri mattina i rappresentanti delle associazioni degli asiatici e dei nordafricani, la Focsi e la Caritas hanno incontrato il sindaco, l assessore ai Servizi sociali del Comune, l'assessore all'Emigrazione della Regione, l'assessore e il consigliere provinciale Oddi e Licari Tre ore di incontro per sapere delle otto ex scuole e del piano Non sanno dove sono gli edifici (situati in V, VII ,VIII, X, XII, XIV, XV,XIX), non conoscono le loro vere condizioni, ma sanno che ci sono. Dovranno discutere se andarci e come dividersi, per etnie o per gruppi misti, come vivere durante i lavori e come organizzare le nuove comunità Lo faranno stasera, dalle 19 in poi, in via dei Salentini 3 Nel pomeriggio di oggi, invece, del piano discuteranno le associazioni, i sindacati e la Caritas in via Rosa Raimondi, alla Regione, con l'assessore comunale, regionale e provinciale Domani alle 18 torneranno dal sindaco e daranno la risposta Se sarà un sì, allora comincerà l operazione sgombero della Pantanella Dieci giorni, forse meno, assicura Carraro

Ma già ieri mattina, dopo l'incontro a porte chiuse nella Sala delle Bandiere, le associzioni avevano dato un primo consenso. Soddisfatto anche l'assessore regionale Giacomo Troja «Per il Lazio servono 20 miliardi – ha detto – con questa cifra si potrebbe lavorare veramente bene sul problema immigrazione Ma non ci sono e allora utilizziamo quello che abbiamo La legge Martelli ci ha dato 7 miliardi (uno speso per risarcire la Protezione civile dopo l'intervento alla Pantanella), noi ne abbiamo altri due e mezzo Rimetteremo in sesto queste ex scuole, faremo corsi di alfabetizzazione, insomma metteremo questi immigrati in condizione di cavarsela»

L'assessore Azzaro non ha perso l'occasione per ricordare che sarà lui a coordinare il progetto dei nuovi centri e per spiegare, in contraddizione con la Focsi, che nelle otto scuole gli arabi non si confonderanno con gli asiatici. Azzaro ha ripetuto che il Campidoglio non può farcela da solo e che i sette miliardi, sanziati dalla legge sull'immigrazione per i 200mila extracomunitari che vivono nel Lazio, significano 35mila lire ad extracomunitano per un anno

Sulla legge Martelli interviene la «La voce repubblicana» «La 39, come la legge Gozzini e la 180, è stata una legge velleitaria – scrive l'organo del Pri – ispirata a principi che non potevano trovare applicazione e che, di conseguenza ha finito per peggiorare le cose»

«Etnie» a confronto Convegno in Comune

Un convegno di studio e dibattito sul tema dell integrazione culturale tra le diverse etnie attualmente presenti nel nostro paese si terrà domani e venerdì nelle sale dell'Ercole e della Protomoteca, in Campidoglio

Obiettivo specifico del convegno, nato da un'iniziativa del consigliere comunale Anna Rossi-Doria ed organizzato da un gruppo di lavoro facente capo all'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, è la costituzione di un «Centro culturale multietnico» Una struttura permanente, che possa in futuro essere punto di riferimento e di incontro per le diverse migliaia di cittadini extracomunitari che vivono nella capitale

Docenti dell'Università di Roma «La Sapienza», studiosi provenienti dalle università di diversi paesi europei, operatori sia istituzionali che del volontariato da tempo impegnati nel settore dell'immigrazione, apporteranno al dibattito i risultati di studi ed esperienze dirette

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio. Gli organizzatori hanno sottolineato la necessità di «superare la politica di interventi puramente assistenziali attuata fino ad oggi dal Comune di Roma nei confronti degli immigrati. La condizione degli extracomunitari a Roma non può essere affrontata solo con misure di assistenza alloggiativa, organizzazione del mercato del lavoro e formazione professionale Sarà, infatti, «l'affermazione dell'importanza della conoscenza e dello scambio culturale per ottenere un reale superamento delle espressioni di intolleranza difronte al "diverso"». Importante punto di partenza, secondo gli organizzatori, saranno inoltre le iniziative già avviate in questo senso dalle comunità extracomunitarie Esiste infatti, a Roma, nei locali dell'ex mattatoio, il «Centro multiculturale Villaggio Globale», una struttura culturale permanente autogestita dalle diverse comunità straniere costituitesi in associazione. Da un anno il centro promuove dibattiti ed incontri all'insegna, appunto, della «multietnicità».

Il convegno, al quale sarà presente l'assessore alla cultura Battistuzzi (e che sarà concluso dal sindaco Carraro) potrebbe rappresentare l occasione – afferma Massimo Ghirelli di «Nero non solo», che oltre ai sindacati e ad altre associazioni, partecipa all'incontro – per un preciso impegno del Comune allo stanziamento dei fondi necessari all'attuazione del progetto Una voce specifica era già stata inserita nel precedente bilancio la somma stanziata è stata utilizzata per l'organizzazione del convegno.

Carraro si accontenta «È un buon risultato»

«Se gli immigrati accetteranno le nostre proposte, entro 10 giorni, ma anche meno, la Pantanella sarà un brutto sogno e, come vedete, non siamo poi così in ritardo» Il sindaco Carraro non grida vittoria, ma già assapora il gusto di aver trovato un primo bandolo della matassa immigrati Appena uscito dalla riunione con le associazioni degli extracomunitari, si concede una breve pausa e poi, finalmente parla con la stampa È sfuggito per giorni all'assalto (se si esclude l'intervista concessa al Tg2) dei cronisti capitolini che chiedevano lumi sulla destinazione del popolo della Pantanella, sulle «colpe» dell'assessore ai Servizi sociali, sui ritardi del Campidoglio Non si è fatto trovare neppure domenica, il giorno dopo la maxirissa

«Non mi piace parlare, preferisco fare E anche quando tutto è pronto sarebbe meglio tacere Non mi chiedete dove sono questi edifici Non si saprà fino al momento in cui gli abitanti della Pantanella non si saranno trasferiti Allora andremo a vederli insieme, ma non sarà uno spettacolo piacevole Alcune sembrano la Pantanella »

A «cose fatte», è la sua filosofia, ma per ora sul fronte ex pastificio, non c'è nulla di fatto «Soluzioni definitive per problemi come questi non se ne trovano mai – prosegue – Abbiamo lavorato e lavoreremo, anche se con delle carenze Ma non possiamo tener conto che il problema immigrati non è nato con la legge Martelli, che per anni si è fatto poco Adesso stiamo lavorando, ma non vogliamo correre il rischio di scatenare una guerra tra poveri Non stiamo per dare delle belle case agli immigrati, scavalcando così i diritti dei romani Stiamo tentando di evitare che scoppi una bomba La Pantanella è l'emergenza dell'emergenza Questi otto centri saranno di prima accoglienza, ci sarà un turn over Chi, dopo i corsi di alfabetizzazione, avrà imparato e trovato un lavoro, potrà cercarsi una sistemazione migliore L'integrazione sarà lenta, ma avverrà»

Fiducioso, ma non sicuro Carraro non è tipo da abbandonarsi ad entusiasmi Ha una risposta per tutti

Per Di Liegro. «Capisco il presidente della Caritas, lui non tiene conto delle leggi Lui ha una sua missione da portare avanti dare una sistemazione cristiana a chiunque ne abbia bisogno e poco importa se ad agosto ci chiedeva 2000 posti letto e adesso ci dice che non bastano più Lo capisco, ma è difficile. Ci attrezzeremo, non ci fermiamo Costruiremo case e quando ci saranno le daremo ai romani che non ce l'hanno e agli immigrati che nel frattempo saranno diventati cittadini a tutti gli effetti»

Per Azzaro «Martelli ha risposto duramente' (si riferisce a una nota del vicepresidente del consiglio che lunedì accusava l'assessore capitolino ai servizi sociali di non aver fatto nulla per risolvere il problema Pantanella. ndr) perché ha visto attaccata una legge votata da oltre l'ottanta per cento del parlamento italiano, e quindi anche dal partito dell'assessore (Dc) Ma Azzaro mi ha spiegato di essere stato frainteso

Infine anche una risposta a chi chiede le dimissioni dell'assessore o almeno la revoca della delega sull'immigrazione «Ci sarà un dibattito in consiglio, stiamo affrontando da giorni il problema servizi sociali Comunque fino ad oggi la Pantanella non è stata materia di Azzaro e basta È stato un lavoro di più assessorati E poi non serve demonizzare Cambiare assessore non migliorerebbe d'incanto una situazione drammatica. Il Superman che serve non c'è».

□ Fe.Al

Il sindaco di Roma, Franco Carraro. In alto, immigrati davanti a un giornale murale e alcuni rappresentanti delle associazioni di extracomunitari in Campidoglio

Per la seconda volta in un mese, Armellini ha staccato la luce. 64 famiglie chiedono una casa al Comune. Occupata la circoscrizione. «Noi aspettiamo da cinque anni». I rischi di una guerra tra poveri e poverissimi.

E allo «Sporting» protestano gli italiani

Di nuovo con la luce staccata da Armellini, le 64 famiglie italiane dello «Sporting» occupano la circoscrizione e chiedono le case che sono state loro promesse da anni. Vogliono che il Campidoglio pensi a loro prima che agli immigrati. Amato chiede ancora una settimana di tempo l'acquisto dell'ex Bastogi di Torrevecchia sarebbe già concordato. Ma gli abitanti restano in circoscrizione.

ALESSANDRA BADUEL

Un'anticamera della Pantanella Il residence «Sporting» di via Pagano, all'Aurelio, è uno dei posti che qualche immigrato è riuscito ad ottenere e poi conservare prima di finire i soldi ed essere costretto ad andare negli stanzoni gelati dell'ex pastificio sulla Casilina, dove non c'è affitto da pagare Da quello stesso «Sporting», intanto, sessantaquattro famiglie italiane tentano di andare via da anni Perchè, anche se è meglio della Pantanella, lì si vive in stretti cubicoli con topi e scarafaggi sotto il letto Quelle famiglie ieri mattina hanno occupato la XVIII circoscrizione perchè per la seconda volta in poco più di un mese la proprietaria, Laura Rinaldini, moglie del costruttore Armellini, ha staccato la luce per rivalersi sul Comune, che non paga l'affitto dal febbraio dell 89 Una guerra di cui fanno le spese gli abitanti Alcuni di loro sono andati anche in Campidoglio con il presidente della circoscrizione Giulio Casciani e il verde Angelo Fascetti Dall'assessore alla casa Filippo Amato hanno ottenuto altre promesse, ma nessuna certezza sulle case che il Comune si era impegnato a comprare già da mesi in via Valle dei Fontanili, all ex Bastogi di Torrevecchia Gli accordi con la «Edil Laurenzi», proprietaria del complesso della «Fabianella», erano stati già presi in primavera Ma il 10 agosto il decreto Carli, levando ai comuni la possibilità di accedere ai mutui della cassa Depositi e prestiti, ha bloccato tutto Ma già in ottobre, quando per riattaccare la luce era stato necessario un intervento del prefetto Amato aveva parlato di un possibile mutuo bancario senza agevolazioni per comprare subito i 170 appartamenti della «Fabianella» a Torrevecchia

Ieri, però, ad un mese di distanza, l'assessore ha chiesto un altra settimana di tempo Porterà la delibera in giunta venerdì e garantisce che da lunedì prossimo le famiglie potranno entrare alla «Fabianella».

Intanto in Campidoglio gli abitanti di via Pagano hanno incontrato dei visi noti quelli di un gruppo di pakistani che ora sono costretti a vivere alla Pantanella ma che fino a qualche mese fa dividevano con loro i disagi dello «Sporting» Un palazzone costruito con cinque piani e sotto box e garages Poi i piani abitati sono diventati dodici, perchè quelli in superficie sono stati tagliati a metà mentre cantine e posti macchina sono stati trasformati in altrettante stanze Spazio medio tre metri per sei e solo due di altezza, con una piastra elettrica che funge da angolo cottura e un bagno di due metri per uno senza finestra Per chi sta alla Pantanella, sarebbe già un passo avanti, ma per chi aveva una casa normale e l ha persa, è una vita infernale Gli ascensori sono rotti e gli anziani sono costretti a fare piani e piani di scale a piedi Le donne portano su la spesa a tappe, due buste per volta. E i bambini vengono tenuti chiusi nelle stanzette Anzi, ci stanno per scelta hanno paura delle scale, dei lunghi corridoi in cui si scatenano spesso le risse

Quelle sessantaquattro famiglie sono allo «Sporting» come ospiti del Comune perchè sfrattate, evacuate da palazzi pericolanti o vittime di incidenti analoghi Ed hanno accettato i micro–appartamenti di via Pagano solo perchè non avevano nessuna alternativa Allo «Sporting», comunque, ci sono sempre almeno duemila persone Tranne le sessantaquattro famiglie italiane, sono tutti immigrati di ogni parte del mondo, africani, indiani, coreani, filippini, romeni, peruviani Spendono per ogni stanza 1.300 000 lire in quattro Ufficialmente In realtà, poi, di notte ognuno dei microscopici appartamenti ospita molte più persone.

E quelle notti sono piene di gente, confusione e rancori L'ultima rissa, di giovedì scorso, ha visto coinvolti per i corridoi del palazzone italiani contro peruviani Il portiere aveva staccato la luce delle stanze dei peruviani perchè a notte fonda tenevano lo stereo al massimo «A quel punto – racconta Sergio Urbani – quelli sono scesi a minacciare il portiere con i coltelli Noi l'abbiamo difeso Adesso uno di loro è ancora in ospedale Noi intanto dalla circoscrizione non ci muoviamo finchè non c'è la casa Lì non ci torniamo più, sennò di noi si dimenticano tutti»

OLTRE IL SÌ ED IL NO

PREPARIAMO INSIEME LA MOZIONE CONGRESSUALE

Giovedì 8, ore 20 30
c/o la Casa della Cultura

INCONTRO CITTADINO

Partecipa.

MARIO TRONTI

Gruppo promotore romano

LEGGE FINANZIARIA E CONTRATTI

Per un paese moderno, giusto, solidale fondato sul lavoro e sui diritti

MANIFESTAZIONE

Venerdì 9 novembre, ore 18
Cinema Imperiale di Guidonia

Interverranno

Angelo FREDDA
segretario Federazione Pci di Tivoli

Silvano ANDRIANI
membro Direzione Pci

Pci - Federazione di Tivoli

"GLI ANNI SPEZZATI"

CENTRO INFORMAZIONI SU:

RINVIO e SERVIZIO CIVILE

LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17
C/o CGIL - Università (Fronte Aule «Chimica biologica»)

Presso il Comitato di quartiere Tuscolano
via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668
MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20

Presso sez. Pci Centocelle
via degli Abeti - Tel. 2810286
LUNEDÌ ore 10.30-12.30
MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

Il Club Riva Sinistra
ed il Comitato cittadino per la Costituente
vi invitano al dibattito su:

L'ALTRA FINANZIARIA

Idee e proposte di una sinistra riformista

Introduce il sen. Filippo CAVAZZUTI
ministro del Tesoro del governo ombra

Giovedì 8 novembre 1990, ore 17
c/o Casa della Cultura
Largo Arenula, 26 - Roma

RICOMINCIAMO A COSTRUIRE

ASSEMBLEA DI FONDAZIONE
DELLA COOP SOCI L'UNITÀ DI MONTESACRO

Mercoledì, 7 novembre, ore 18,30

presso Sez. Pci piazza Monte Baldo, 8

Interverranno:

on. **Franco BASSANINI**, presidente Coop Soci
Sandro BOTTAZZI, amm. della Coop Soci
Sandro MATTEUZZI, resp. finanz. l'Unità

sul tema:

L'INFORMAZIONE IN ITALIA. C'È QUALCHE SPERANZA?

INTERVENITE.
ASSOCIATEVI.
ORA È IL MOMENTO.

PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO
"VILLA TORLONIA OGGI"

indetto dall'Associazione culturale
VILLA TORLONIA
con il patrocinio degli assessori alla Cultura e all'Ambiente del Comune di Roma

Presentazione delle fotografie (massimo tre b/n o colori) entro il 20 novembre c.a. sul tema fisso **«Degrado e abbandono di un bene storico-monumentale e ambientale di Roma»**, secondo le modalità indicate nel bando di concorso.

Per informazioni rivolgersi al n 06/327 50 96 o. **FUTURFOTO** via Livorno, 2; **FOTOSTUDIO** via Migiurtina, 71, **GRAPHICOLOR** via della Bufalotta, 13/a